

Professor M A R I O G R A M M A T I C A

PIEMONTE : genti e linguaggi
antichi

appunti donati al Sig. Luigi CARNELLI - Sindaco di GORLA MAGGIORE
il 2 Febbraio del 1974.

PIEMONTE : preistorico

Nell'antichità le genti del PIEMONTE vengono chiamate col nome generale di IBERO - LIGURI - preindoeuropei - completamente estraneo al mondo latino-gallico.

Fanno parte delle civiltà preistoriche del Mediterraneo occidentale. In contrario i Galli nel 4° secolo a.C. ed i Romani a proposito della IIa guerra Punica, nel 218 a.C. si suddividono in diverse "tribù", come si legge presso gli storici greci e latini e nell'elenco delle "gentes alpinae devictae" di AUGUSTO (16 a.C.), ma al tempo di Augusto i molti loro nomi sono gallici almeno da due secoli.

Quindi vi è un grande miscuglio di iberico e di gallico come in tutta l'Europa occidentale.

A C Q U E

Iberico il nome delle acque (Our - Eur - Oir), da cui - come nelle aree iberiche : Douro - Duero , le due D O R A , da cui T O R I N O (non dal toro !), ma dalla confluenza delle due Dora;

così O r b a - O r c a - O r t a - T a n a r o - S - t u r l a come in Gallia, E u r e ;

così in LOMBARDIA : Arona, Arno (Ournu), Liro, Lario, Lura, ed il francese L o i r a ;

il nome ORNAVASSO, il nome AURASCA (Airasca), OIRA , ORIA, ORINO VERBANO (Virben) (di ORNAVASSO fu ritrovata una lapide in caratteri etruschi ma in lingua gallica;

così abbiamo anche la Val TOURNACHE e TORTONA

così i due LOCARNO, ANDORNO ed il TANARO (Our).

V A L L I :

Iberico I b a r , da cui I v a r , V a r , V a r o n e , V a r a i

2

t a, V a r a l l o, V a r z i, V a r a r o, V a r e n n a;
così la GARONNA (Varòn), VARANO, VIVERONE.

Il nome di I V R E A (I b a r = la Vallata), divenuto poi in gallico E p o r e d i a = area dei cavalli, ciò dovuto ai vasti allevamenti.

I l P O - iberico - ligure

In latino P A D U S, preceduto dal Gallico B O D E N X, cioè " fondo delle acque ", ma il suo nome è preistorico è stato anche scritto in greco ed in latino : E r i d a n o s - E r i d a n u s dall'iberico E U R - D U N, quindi "acqua" e "recinto", indicante i villaggi sui terrapieni del fiume.

Il nome di E R I D A N I A è quindi il nome iberico della Valle del PO, del territorio rivierasco e quindi i Piemontesi delle rive del fiume sono : Eridani, ciò indica che parlavano iberico; infatti lungo il Po o Eridano, moltissimi sono i nomi in D u n, T o n, e D e n o. Z i n, cominciando da TORTONA (Dertona) e così verso la Lombardia e l' Emilia.

T I C I N O - T O C E -

I due nomi sono uguali all'iberico T A G O (scrittura spagnola) e T E J O (Tesciu, scrittura portoghese) indicanti cascate o fiume o cataratte;
il loro nome è quindi proprio degli Ibero-Liguri, così come il DEZ- ZO che scende, violento, da Schilpario, in Valcamonica.

la C A M P A G N A o P R A T E R I A

Dall' Iberico " L a n " (celtico : llan, germanico : land)
ha la forma L a m - L o m, come in LOMELLINO e LANGHE.-

Così in Toscana le " lame " sono praterie; così come l'area di Lomaz- zo di Como; come M e d i o - l a n u m, come L o m n a g o.

LOMELLO è uno dei centri fondamentali della preistoria del Piemonte situato sui terrapieni padani dello stesso tipo di tutti i terra-

pieni sino a Pavia e poi sino a Mantova.

Presso Torino troviamo LOM - BAR - DORE -, un nome composto da tre voci iberiche : L o m = prateria; b a r = ovile ; d o r e come " dourr" = fiume.

Troviamo in LOMELLINA, il nome generale di una vasta area prativa e palafitticola, dell'aspetto delle - terramare - padane

I centri archeologici di grande importanza sono : LOMELLO, ZIGNASCO, GARLASCO, ALAGNA, che hanno fornito reperti dell'età del bronzo e del ferro, anche sino ai giorni nostri.-

A B I T A T I - (R e c i n t i)

Dall' iberico D ū n o = recinto pastorale, diffusissimo in tutta l' Europa centrale ed occidentale, trascritto in vari modi, secondo i tempi e le pronuncie :

D U N - T U N - T H U N - D O N - T O N - S U N - Z U N -
Z E N - Z A U N -

London, Verdun, Yverdon, Lugdunum (Lione), Camulodunum, Augustodunum (La) Tène, Aberdeen, Thun, Altona, Olten.

In Piemonte : Tenda, Migliandone, Oldenico, Donnaz, Lantona; Sizzano, Caltignaga, Camandona, Ribordone, Lavandone, Linduno, Suna, Sona, Dondena Zignasco, Tortona.

In Lombardia : Induno, Leggiuno (Legidunum), Mondonico, Pizzighettone, Codogno, Ardena, Zogno, Sesona, Casalzuigno, Zone, Montunate, Travedona, Sedena.

Il nome (Colle di) TENDA, attesta abitati iberici, col vicino monte Bego, ricco di incisioni rupestre primordiali, dell'età del bronzo e del ferro, che si ritrovano in tutta la media fascia delle Alpi.

B A R - (R e c i n t o o v i l e)

BAR in iberico è il montone, da cui il francese : brebis, l'italiano : barbino, il bergamasco : bergamino.

Termine diffusissimo come ; Barza, Barzola, Bereguardo, Bergamo, sono ben noti.

Popoli di pastori si trovano nella bassa Gallia : Perigord (Bergard); Bergalei (Val Bregaglia), Bergomates, così Bazzana, Barlino (Bergamo), Barzi, Barzesto e tutti i Baraggia.

Da questo termine, viene : baracca, berga, stamberg.

In Piemonte : Mombarone, Valperga (berga), Bairo, Bard, Barone, Barolo, Bernezzo, Berzano, Albergian, Bernardo (non da san Bernardo !) Barbaresco, Bergamasco, Pertengo (Ber) , Berthemont, Bertrand; Bardinetto, Bargagli, Bergeggi - in Liguria.

Sono luoghi delle attività fondamentali degli iberico-liguri - pastori e cacciatori, che si trovano tanto in pianura, quanto in montagna , anche oltre i mille metri.

Un'area fondamentale è quella di Bardonecchia che è l'area di entrata in Piemonte e in Lombardia degli Ibero-Liguri, da legarsi con l'area di Tenda (Colletenda).

Da BAR, troviamo anche Barengo, Barge, Bersezio, Barbania

G E N T I

E' presente lo iberico ASCO - ASCA, da UZK = uomo - tribù, come gli AUSCHI che stanno tra i Pirenei e la Garonna (nome ripetuto anche sul Lario) così l'area di Tarascona.

In PIEMONTE : Cherasco, Godiasco, la Valle Anzasca, così come un centinaio di nomi dal Po alle Alpi, per le popolazioni pregalliche; così Veddasca, Calancasca, Verzasca, Giubiasco, Biasca, Calusco, Cernusco, Briosco, Zignasco, Grignasco

Questi nomi - a decine - dimostrano che è esatto chiamare iberico-liguri le " tribù " dislocate dai Pirenei al Piemonte, alla Lombardia. Ancor oggi tra i BASCHI (ba - uzk significa pastore) si dice EUZK , EUZKARA, EUZKALDUM, EUZKALDUNEM, l'uomo, il popolo, i popoli, le genti.

M O N T I

Dal Basco o Iberico, viene L E P = altura montana, perciò LEPONTII i montanari.

Abbiamo Alpi LEPONZIE, Val LEPONTINA, che sarà trascritto dopo il medio-evo in LEVENTINA, così LEVO sul Lago Maggiore.

Dal Basco e Iberico viene MENDI = montagna, donde nomi (alto Novarese) FALMENTA e MENTA.

Il termine FAL, potrebbe essere Etrusco, significando : altezza, vetta; come il retico FALZAREGO; ma potrebbe essere anche germanico-scandinavo FIALL, cioè pendio montano.

Sarebbe un FALL etrusco se questo termine fosse anteriore al Medio-evo. Comunque, come dice TITO LIVIO, gli Etruschi, dominarono sino alle Alpi.

i G A L L I -

Al secolo III a. C. tutta l'Europa centroccidentale subisce l'insediamento gallico, con grande novità in linguaggio e costumi.

Il gallico - lingua Indoeuropea, come il greco, il latino, il germanico, lo slavo - si mescola alle lingue iberico-liguri.

Il regime diventa, da rurale, estremamente militare, - con grandi industrie del ferro e allevamenti di cavalli, e vengono costruite le prime vie rotabili.

I Gallimantengono molti nomi iberici - applicandovi anche un nome gallico - nome composto, ma ne creano anche moltissimi di nuovi.

Nomi così composti possono essere : C H E R -ASCO, G O D (i)- ASCO, C E R N -USCO, C A L - USCO, come avviene in altre aree : Car - dano, Car - dana, Maga - dino, Bri - osco, Mun - tunate, Grave - dona, Trave - dona.

In Piemonte : GRAVE - llona, dove G R A U significa : Sabbione e OLONA che è preGallico e significa fiume.

G R A U è poi il nome gallico delle Alpi GRAIE.

V I L L A G G I G A L L I C I

Cesare scrive ALLOBROGI, per indicare le genti del Piemonte montuoso, o meglio i loro villaggi.

Il nome è gallico AL - BROG = alti villaggi - baite, con grandi intelaiature di travi (briu) , così le grandi città SAMAROBINA, ADMAGETO-BRINA;

B R I V - è anche il ponte, la palafitta come in BRIONA, BRIANZA BRIOSCO, da questo B R I U, vengono BRIANCON, BRIENA, BREGEN, il tedesco BRUC, BRUK, l'olandese BRUGGE, l'inglese BRIDGE, lo slavo BRUVU = travatura.

A Briona (Novara) si scontrarono Annibale ed i Romani nel 218 a.C.; qui fu trovata un'importante lapide in caratteri Etruschi, in lingua gallica.

Questo significato lo hanno BRIGA in cima alla Valdossola e BRIGA in fondo al lago d'Orta. Là è un ponte (con villaggio) e, qui, una palafitta; come sul Varesotto, BRISSAGO, BREGANO, BRENNO, BRINZIO.

Nel Medioevo nasce da questo gallico " brog " il nome di -B O R - G O -, case di legno con vaste travature, di solito dominato da un castello in muratura.

Così Borgosesia, Borgomanero, Varano Borghi, ecc; BRA; e ancora Briga presso Cuneo.

I Galli chiamano M A E G i terrapieni con muretto - con baite, che Cesare trascrive in " MAGUS " .

Da qui infiniti nomi come MAGONZA, NIMEGA; come nella Gallia Cisalpina MAGADINO, MASNAGO, MUSADINO, MAGADA, MAGENTA, MASLIANICO.

In Piemonte, tra Torino ed Ivrea, si legge RIGOMAGUS, R i h - maegh = regio villaggio, come in Francia, ROUEN viene da R o t o m a g u s, dal Gallico R a u d -maegh, cioè villaggio della rotabile (un grande centro viario come oggi) , come R H O , GALLA - R A T E.

Su questo tracciato i Romani, da Giulio Cesare in poi, costruiranno il più grande stradale che va da PIACENZA a MILANO e, da qui verso la Val d'Aosta, per le GALLIE.

F O R T E Z Z E G A L L I C H E

I Galli chiamano K A R - K E R - S C E R , i lastroni di pietra, come

in greco, latino, germanico, adatto a monti rupestri (Carpazi, Corno-
vaglia, Carinzia, Carnia, Carso, Carona, Concarena, Carasso, Cervino.

I lastroni danno luogo ai nomi di fortezze come : CHERASCO, CARIGNANO
CUORGNE' CHIERI, CARMAGNOLA, CARGEGNA, GARGALLO, CERCENASCO.

Nell'Europa Transalpina, si trovano i Keruschi (mezzo gallico e mezzo
iberico), quindi i CARANTAN, CARCASSON, come in Lombardia : Carcano
Cardana, Carro (Scer!), Carnago, Caronno, Crenna (Kaern), e i
tre Cernusco.

Anche in latino, CASTRUM è un più antico " CAR - STRUM ", in Cesare si
trova un capo Gallico che è CARACTAKUS, CAER-TOG = condottiero di
fortezza, TOG, come il latino D U X, come il tedesco Z O G.

Da K A R abbiamo Cargegna, sul lago d'Orta, una fortezza gallica ove
fu trovata una importante scritta in caratteri etruschi, ma in lin-
gua locale è uguale a molte scritte che vanno dalle Alpi a Vergiate
e sino all' Adda.

Ma così anche SERRO, SERRE, in provincia di CUNEO.

V A L L I e A C Q U E GALLICHE.

I Galli chiamano le acque U I S - I S - U I G G -, ma anche S Ö ,
S Ö - E X , quindi il SESIA, intendendo un fiume a Lagozze, come
esso è fuori dalla Vallata, altrimenti con le altre voci, come
I S E R E , I S A R , O I S E , O U S E , I S A R N O , I S A R U S ,
U S E R I A .

Anche il CHIESE, in dialetto è S E S ; così il SERIO

Da UIGG, viene Val VIGZZO, VALDUGGIA.

Le Valli si chiamano D R O - D R U - che significa pendio, così
quelli del TICINO che esce a Sesto Calende si chiamano VOTRODONES
(lapide di Vergiate), cioè "abitanti delle acque della Vallata."

Così la valle detta ANTRONA, così DRONERO.

Così come in Francia la DRUENTIA, oggi DURANCE; in Lombardia la
VALTRAVAGLIA (Druaia), Droane, Droanello.

Il termine U O D O = acqua è pregallico e si trovano in Piemonte luo-
ghi detti ÀUDA, un termine che si ripete nelle Gallie in ÀUDE, nel

lombardo ADDA, in latino ADDUA.

In Piemonte lo " E X " da luogo all'area Canavese, cioè G A N = territorio, ex = acqua

V i e G A L L I C H E

Come R A U D (rotabile) , troviamo G A E T (transito - strada)
in Gattico, Gattinara, God - iasco; nome comunissimo in tutta l'Europa, tedesco : Gasse; scandinavo : Gata, Gatan; inglese Gate.

Si veda (Inghilterra): RAMSGATE; (Danimarca) : KATTEGAT;

Si veda in Lombardia : VER-GIATE, OL-GIATE, GUAZZONE, GHET, ZAGHET,
CASSANO (Gazzum , anticamente), GATELLO, CHEDI, GOITO, PIZZIGHET-TONE.

Il transito GATTICO - GATTINARA è stato dal più grande stradale gallico dal Piemonte a Milano, già nel III secolo a. C.

In Piemonte si trovano col criterio di " strada " , Gassino, Cassinasco.

Da Gattico si va a Torino, ma da Gattico sale una rotabile gallico-romana, tra il Lago Maggiore ed il Lago d'Orta per Ornavasso-Domodossola-Briga; da questa è transitato Giulio Cesare per le spedizioni in ELVEZIA e cioè lungo la Valle del Rodano, lungo il Lago LEMANO, sino a GINEVRA.

V i l l a g g i G A L L I C I - su P A L I e B A I T A .

Dal gallico B Ö , B Y, viene B Ö L , B Y L, che indica la baita, Stanza di legno.

Vi sono migliaia di nomi di questo tipo : BOULOGNE (Francia), BELLYMORE (Inghilterra); BOLOGNA, BELLANO, BELLAGIO, BELLINZAGO, BELLARIA; BELLINZONA, BIEL in Svizzera.

Come questo B I E L, troviamo, in Piemonte : BIELLA, che indica che fu fondata dai Galli ELVETICI, nel IV secolo a.C. - con carattere di abitato rurale - , naturalmente, l'area era abitata anche prima.

Da genti Ibero-liguri, e, in luogo, vi sono appunti pre-gallici - basta vedere i fiumi O R C O, O R B A che scendono dalle Alpi, lungo i quali

vi sono molti villaggi dal nome pre-gallico quindi preistorici.

M O N T I - nomi Gallici -

Monte R O S A - non dal colore - ma dal gallico " roûsa " (pronuncia attuale) cioè la VALANGA, come per dire la " rotolante ", quindi come " ruota ", come " corrente " dato alle rotabili ed ai fiumi, come il RODANO, RENO (nome gallico, non germanico) come REUSS (fiume svizzero).

Quindi, monte delle " valanghe " inteso come la più vasta area di continue valanghe anche in estate.

M o n t e C E R V I N O - gallico KAER, rupe; BEN, = punta, scritto anche P E N, da cui le Alpi PENNINE.

In Scozia vi troviamo i monti PENNINI CHAIN.

Si trova sopra CUNARDO - il " P e n d u r é " ; sopra Galla - il Pian bello -, ma nel vecchio dialetto, è " P e n - bol " un monte rupestre e scosceso.

Il nome del CERVO, viene dalla stessa radice, come CORNO, così in latino, in greco ed in tedesco.

C E N I S I O e C U N E O -

Dal Gallico K E N - testa - capo - elevazione centrale, e I S = acqua, indica un monte dalle molte sorgenti, come il monte, scritto, appunto : CENEMELUM, - K e l - mel , cioè : capo-montagna, cioè testa di monte.

Questo K E N, in anglosassone " C Y N ", in inglese " K I N G ", è anche il " capo " , nel senso di " R e ", un termine che troviamo anche nei " capi " gallici : VerKinghetorih, Kinghetorih, che Cesare trascrisse in lingua latina.

Così un'altro capo gallico si chiama CUNEDDA.

Da questo KEN - KYN, viene il nome di CUNEO, cioè sede Regia del dominatore Gallico, al centro di una grande Rotabile, traversante le Alpi Marittime; il termine indica in particolare la fortezza del Capo GALLICO, come il Castello di BRESCIA che Catullo chiama

" C Y N E A S P E C U L A ", ripetendo il termine gallico, ancora in uso nel I° secolo a.C.

A L P I

Trascritto in latino A L P E S, ripete esattamente il gallico A L = grande - elevato e P E T H che è l'italiano " Pizzo ", cioè vertice.

quindi : alti vertici; lo A L è come in ALLOBROGI - A l- b r o g - cioè dagli " alti villaggi " indicando, in gallico, i montanari. Alpi COZIE e GRAIE, di cui parla Cesare nei suoi viaggi.

C O Z I E, da K t t z - indica = aguzzo - rupestre -, mentre G r â , indica i grandi sabbioni delle aree montane.

Un termine molto comune come in Lombardia : Gravedona, Grantola, aree sabbiose

Anche questi sono termini Gallici - naturalmente introdotti in mezzo a quelli già iberico - liguri, mantenuti in Dora (Riparia), Dora (Baltea), Torino; il che significa che nonostante il dominio gallico, continuava genti e linguaggi pregallici, come avveniva altrove, nonostante i nuovi arrivati.

2 Febbraio 1974

Prof. Mario Gramatica